

Indice del volume

Una breve premessa metodologica	VII
I. Che cos'è il liberalismo?	3
1. Una serie di domande imbarazzanti, p. 3 - 2. La rivoluzione americana e la rivelazione di una verità imbarazzante, p. 9 - 3. Il ruolo della schiavitù fra le due rive dell'Atlantico, p. 14 - 4. Olanda, Inghilterra, America, p. 16 - 5. Irlandesi, indiani e abitanti di Giava, p. 19 - 6. Grozio, Locke e i Padri Fondatori: una lettura comparata, p. 22 - 7. Lo storicismo volgare e la rimozione del paradosso del liberalismo, p. 28 - 8. Espansione coloniale e rinascita della schiavitù: le posizioni di Bodin, Grozio e Locke, p. 32	
II. Liberalismo e schiavitù razziale: un singolare parto gemellare	37
1. Limitazione del potere ed emergere di un potere assoluto senza precedenti, p. 37 - 2. Autogoverno della società civile e trionfo della grande proprietà, p. 39 - 3. Lo schiavo nero e il servo bianco: da Grozio a Locke, p. 42 - 4. Pathos della libertà e disagio per l'istituto della schiavitù: il caso Montesquieu, p. 46 - 5. Il caso Somerset e il delinearsi dell'identità liberale, p. 49 - 6. «Non vogliamo essere trattati come negri»: la ribellione dei coloni, p. 51 - 7. Schiavitù razziale e ulteriore degradazione della condizione del nero «libero», p. 52 - 8. Delimitazione spaziale e delimitazione razziale della comunità dei liberi, p. 54 - 9. La guerra di Secessione e la ripresa della polemica sviluppatasi con la rivoluzione americana, p. 58 - 10. «Sistema politico liberale», «modo liberale di sentire» e istituto della schiavitù, p. 60 - 11. Dall'affermazione del principio dell'«inutilità della schiavitù tra noi» alla condanna della schiavitù in quanto tale, p. 63	

- III. I servi bianchi fra metropoli e colonie:
la società proto-liberale** 68
1. Franklin, Smith e i «residui di schiavitù» nella metropoli, p. 68 - 2. Disoccupati, accattoni e case di lavoro, p. 70 - 3. Liberali, vagabondi e case di lavoro, p. 72 - 4. Il servo come soldato, p. 75 - 5. Codice penale, formazione di una forza-lavoro coatta e processo di colonizzazione, p. 78 - 6. I servi a contratto, p. 81 - 7. Il «grande ratto erodiano dei fanciulli» poveri, p. 83 - 8. Centinaia o migliaia di miserabili «quotidianamente impiccati per delle inezie», p. 85 - 9. Un intero dalle caratteristiche singolari, p. 89 - 10. Lavoro salariato e categorie della schiavitù, p. 91
- IV. Erano liberali l'Inghilterra e gli Stati Uniti
del Sette e Ottocento?** 95
1. Il liberalismo introvabile dell'America di Tocqueville, p. 95 - 2. Dominio assoluto e obblighi comunitari dei proprietari di schiavi, p. 97 - 3. Tre legislazioni, tre caste, una «democrazia per il popolo dei signori», p. 103 - 4. I liberi, i servi e gli schiavi, p. 108 - 5. L'Inghilterra e le tre «caste», p. 111 - 6. La riproduzione della casta servile e gli inizi dell'eugenetica, p. 114 - 7. Il liberalismo introvabile del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, p. 116 - 8. Liberalismo, «individualismo proprietario», «società aristocratica», p. 120 - 9. La «democrazia per il popolo dei signori» fra Stati Uniti e Inghilterra, p. 122
- V. La rivoluzione in Francia e a Santo Domingo, la crisi
dei modelli inglese e americano e la formazione
del radicalismo sulle due rive dell'Atlantico** 126
1. Il primo inizio liberale della rivoluzione francese, p. 126 - 2. Parimenti, Diete, aristocrazia liberale e servitù della gleba, p. 130 - 3. La rivoluzione americana e la crisi del modello inglese, p. 132 - 4. La trasfigurazione in chiave universalistica dell'americana «democrazia per il popolo dei signori», p. 135 - 5. I coloni di Santo Domingo, il modello americano e il secondo inizio liberale della rivoluzione francese, p. 137 - 6. Crisi dei modelli inglese e americano e formazione del radicalismo francese, p. 141 - 7. L'inizio liberale della rivoluzione in America Latina e il suo esito radicale, p. 146 - 8. Stati Uniti e Santo Domingo-Haiti: due poli antagonisti, p. 150 - 9. Liberalismo e critica del radicalismo abolizionista, p. 152 - 10. L'efficacia di lunga durata della rivoluzione nera dal basso, p. 156 - 11. Il ruolo del fondamentalismo cristiano, p. 158 - 12. Che cos'è il radicalismo? Il contrasto col liberalismo, p. 163 - 13. Liberalismo, auto-celebrazione della comunità dei liberi e rimozione della sorte inflitta ai popoli coloniali, p. 168 - 14. La questione coloniale e il diverso sviluppo del radicalismo in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, p. 172 - 15. Il riflusso liberale del radicalismo cristiano, p. 176 - 16. Liberalismo e radicalismo, p. 178

VI. La lotta per il riconoscimento degli strumenti di lavoro nella metropoli e le reazioni della comunità dei liberi 180

1. Gli esclusi e la lotta per il riconoscimento, p. 180 - 2. Lo strumento di lavoro diventa cittadino passivo, p. 183 - 3. Invenzione della cittadinanza passiva e della libertà negativa e restrizione della sfera politica, p. 186 - 4. «Leggi civili» e «leggi politiche», p. 190 - 5. De-politicizzazione e naturalizzazione dei rapporti economici e sociali, p. 192 - 6. Liberalismo e radicalismo: due diverse fenomenologie del potere, p. 194 - 7. La nuova autorappresentazione della comunità dei liberi quale comunità degli individui, p. 196 - 8. Diritti economici e sociali, «formicaio» socialista e «individualismo» liberale, p. 200 - 9. Le critiche al liberalismo come reazione antimoderna?, p. 204 - 10. «Individualismo» e repressione delle coalizioni operaie, p. 208 - 11. Rivendicazione dei diritti economici e sociali e passaggio dal liberalismo paternalistico al liberalismo socialdarwinistico, p. 212

VII. L'Occidente e i barbari: una «democrazia per il popolo dei signori» di dimensioni planetarie 216

1. Autogoverno delle comunità bianche e peggioramento delle condizioni dei popoli coloniali, p. 216 - 2. Abolizione della schiavitù e sviluppo del lavoro servile, p. 219 - 3. Espansione dell'Europa nelle colonie e diffusione in Europa della «democrazia per il popolo dei signori», p. 221 - 4. Tocqueville, la supremazia occidentale e il pericolo della «miscelgenation», p. 224 - 5. La «culla vuota» e il «destino» degli indiani, p. 226 - 6. Tocqueville, l'Algeria e la «democrazia per il popolo dei signori», p. 229

VIII. Autocoscienza, falsa coscienza, conflitti della comunità dei liberi 238

1. Ritorno alla domanda: che cos'è il liberalismo? I ben nati, i liberi, i liberali, p. 238 - 2. La piramide dei popoli, p. 243 - 3. La comunità dei liberi e la sua dittatura sui popoli indegni della libertà, p. 245 - 4. Come fronteggiare tempestivamente la minaccia dei barbari della metropoli, p. 248 - 5. La tradizione liberale e le sue tre teorie della dittatura, p. 251 - 6. Le malattie della comunità dei liberi: psicopatologia del radicalismo francese, p. 253 - 7. La lettura dell'interminabile ciclo rivoluzionario francese: dalla «malattia» alla «razza», p. 257 - 8. La «malattia» come sintomo di degenerazione razziale, p. 261 - 9. Gobineau, il liberalismo e i miti genealogici della comunità dei liberi, p. 264 - 10. Disraeli, Gobineau e la «razza» come «chiave della storia», p. 266 - 11. Rimozione del conflitto, ricerca dell'agente patogeno e teoria del complotto, p. 269 - 12. Il conflitto dei due liberalismi e le reciproche accuse di tradimento, p. 275 - 13. La comunità dei liberi quale comunità della pace? Operazioni di polizia e guerre coloniali, p. 281 - 14. L'autocoscienza orgogliosa della comunità dei liberi e l'emergere del «patriottismo irritabile», p. 284 - 15. Il «patriottismo ir-

ritabile» di Tocqueville, p. 287 - 16. Il conflitto delle idee di missione dalla rivoluzione americana alla prima guerra mondiale, p. 290

IX. Spazio sacro e spazio profano nella storia del liberalismo	293
1. Storiografia e agiografia, p. 293 - 2. La rivoluzione liberale come intreccio di emancipazione e de-emancipazione, p. 297 - 3. La prospettiva della lunga durata e della comparatistica, p. 301 - 4. Realizzazione del governo della legge nell'ambito dello spazio sacro e approfondimento dell'abisso rispetto allo spazio profano, p. 305 - 5. Delimitazione dello spazio sacro e teorizzazione di una dittatura planetaria, p. 307 - 6. Il trionfo dell'espansionismo coloniale: il liberalismo come ideologia della guerra, p. 311 - 7. Oscillazioni e limiti del modello marxiano, p. 314	
X. Liberalismo e catastrofe del Novecento	319
1. Lotta per il riconoscimento e colpi di Stato: il conflitto nella metropoli, p. 319 - 2. Lotta per il riconoscimento dei popoli coloniali e minacce di secessione, p. 324 - 3. De-umanizzazione dei popoli coloniali e «cannibalismo sociale», p. 326 - 4. La «soluzione finale e completa» della questione india e nera, p. 329 - 5. Dall'Otto al Novecento, p. 332 - 6. Dopo la catastrofe e al di là dell'agiografia: l'eredità permanente del liberalismo, p. 336	
Riferimenti bibliografici	341
Indice dei nomi	365